

LO SAI CHE L'ADDENSANTE PUÒ ESSERE GRATUITO?

La disfagia, oltre che rappresentare un disagio psicologico per il paziente nell'approccio all'alimentazione, determina il rischio di aspirare alimenti e bevande e di conseguenza la possibile insorgenza di polmonite ab-ingestis. L'addensante è un presidio utile a ridurre le complicanze della disfagia per i liquidi rendendo le bevande dense e quindi deglutibili con maggior facilità e sicurezza.

La Regione Veneto, recependo i nuovi LEA Nazionali, ha deliberato di erogare gratuitamente prodotti addensanti per i soggetti adulti che secondo i criteri specificati nella DGR 1580/2018 siano affetti da patologie neurodegenerative e che presentino disfagia per i liquidi di grado 4.

La prescrizione può essere effettuata da medici specialisti del SSN (Otorinolaringoiatri, Geriatri, Gastroenterologi, Neurologi, ecc) e dai Medici di Medicina Generale in caso di persona allettata.

Gli specialisti, per la valutazione del caso, possono avvalersi della collaborazione del logopedista che può anche essere parte attiva per l'esercizio di questo diritto da parte delle persone affette da disfagia segnalando ai Medici di Medicina Generale la presenza del problema e la possibilità di accesso alla fornitura gratuita.

La delibera prevede la prescrizione per un mese di un massimo di 8 barattoli di addensante a base di amido (da 227 gr.) o di 5 barattoli a base di gomma di Xanthan (da 125 gr.).

Una volta in possesso della prescrizione, redatta su apposito modulo, la persona potrà rivolgersi al distretto socio-sanitario locale per ottenere i prodotti. La prescrizione, della durata di sei mesi, è rinnovabile.

La delibera permette anche alle persone istituzionalizzate di godere dello stesso diritto tramite la medesima procedura e secondo gli accordi previsti nei contratti tra Aziende ULSS ed Istituti Residenziali.

La DGR 1450/2018 è sicuramente un passo importante nel riconoscimento delle problematiche correlate alla disfagia ed un buon punto di inizio nel fornire un prodotto che aiuti a ridurre il ricorso a ricoveri ospedalieri, l'uso di farmaci ed i relativi costi per la comunità. Inoltre è di grande aiuto per le famiglie che si trovano a dover acquistare i prodotti addensanti, notoriamente molto costosi.

Esistono comunque degli aspetti migliorabili relativi a tale Delibera, il primo fra tutti e specifico per la professione logopedica riguarda la scarsa sensibilità e specificità di un test di screening (test del bolo d'acqua) proposto per la "valutazione clinica e la verifica del livello di gravità della disfagia ai liquidi da parte del medico"; l'altro aspetto è la scarsa promozione, a due anni dall'emanazione, e la ridotta conoscenza della Delibera, da parte del personale Medico e delle Professioni Sanitarie coinvolte. Nel documento, in cui si auspica una gestione multidisciplinare della disfunzione deglutitoria, è prevista una "verifica ogni sei mesi del disturbo da parte del medico prescrittore" ma non si tiene conto della variabilità e della necessità di monitoraggio del disturbo nel tempo. L'intervento del logopedista, importante in ogni fase della disfagia, è fondamentale per: individuare

la consistenza degli alimenti in base allo specifico disturbo, educare la persona ed i care-giver a conoscere i problemi di deglutizione e ad individuare strategie utili a migliorarli, aiutare eventualmente il paziente ad accettarne l'utilizzo e verificare nel tempo l'effettivo consumo e l'efficacia del dispositivo.

Pertanto risulta importante che i Professionisti Sanitari che si occupano di disfagia come i Logopedisti informino l'utenza della possibilità di richiedere il presidio reso disponibile dalla Regione Veneto attraverso le AULSS.

La DGR 1450/2018 è consultabile al seguente link:

<https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=379572>